

# Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

## Lèggere:

**Ilaria Capua, 54 anni, eminente virologa, ha pubblicato per Mondadori *Il dopo. Il virus che ci ha obbligato a cambiare mappa mentale.***

### Parlare di Covid ai più piccoli senza spaventarli

*Lo fa la virologa Ilaria Capua in una fiaba coloratissima, Ti conosco mascherina. «Molti bambini si sentono smarriti, angosciati dalle paure degli adulti. Vanno rassicurati: con il virus si può convivere, e anche loro possono aiutare a contenerlo»*



**Ti conosco mascherina**  
Ilaria Capua, *La Coccinella*  
pagg. 20, euro 13,90

**Cosa passa per la testa di una bimba** che, negli ultimi mesi, si è trovata circondata da adulti "mascherati" e angosciati, che parlano di terribili malattie e di misteriosi virus? Ilaria Capua, insigne virologa italiana, ex parlamentare e attualmente direttrice del multidisciplinare One Health Center dell'Università della Florida, si è cimentata in un'impresa mirabile: parlare ai bambini che hanno meno di sei anni del Covid-19. In un libro-gioco coloratissimo intitolato *Ti conosco mascherina*, appena uscito da *La Coccinella*, racconta le avventure di Iaia e del suo orsetto Chiotto. Grazie agli adulti, la bimba scoprirà che con il virus si può convivere, ma rispettando le regole perché è dovere anche dei più piccoli proteggere le persone più fragili, come i nonni, e l'ambiente. Per esempio, lavandosi bene

le mani e buttando la mascherina nella spazzatura. Con disinvoltura, Capua torna bambina per parlare il linguaggio dei piccoli, regalando uno strumento prezioso ai genitori. «Mi ha ispirata Margherita Hack, che ha scritto anche per i ragazzi» racconta. «Questo è un momento cruciale per parlare ai bambini di scienza. Sono emozionata: ho lavorato in tanti contesti accademici, ma è la prima volta che esco dalla torre d'avorio del linguaggio da scienziati. Se questo libro avrà successo, sono certa che servirà di più contro la pandemia di tante discussioni». **Perché ha scelto di rivolgersi ai piccoli in età prescolare?**

Stiamo vivendo un'emergenza sanitaria che si è diffusa molto velocemente e ci impone di combattere un nemico senza volto. C'è bi- **SEGRE**

## Libri, scrittrici, scrittori, letture

**SEGUITO** sogno che tutti lo capiscano, e in particolare i bambini, perché sono un anello importante nella trasmissione del virus. Il libro intende renderli protagonisti. Inoltre, occorre normalizzare l'emergenza spiegando loro cosa sta succedendo. Ho cercato di rendere il Covid-19 immaginabile per i bambini. Mi piace molto raccontare ai piccoli: uno dei fili che lega me e mia figlia, che oggi ha 16 anni, è stato quello della narrazione delle cose attraverso le favole con protagonisti improbabili ispirati dalla fantasia. Infine, il libro vuole essere anche un pretesto per parlare di questo virus in famiglia.

### **Come si sentono a suo parere i bambini?**

La loro reazione dipende da quello che sentono a casa dai genitori e a scuola. Credo ci sia molto smarrimento. È importante invece assumere la giusta prospettiva: il virus è un nemico molto piccolo, ma può essere gestito. Bisogna imparare a convivervi.

### **Nel libro cita un virus oggi dimenticato, quello dell'Asiatica.**

Non l'ho scelto per caso. L'Asiatica è stata un'influenza molto virulenta comparsa nel 1957. Molti dei nonni di oggi si ammalarono all'epoca. Si diffuse soprattutto nei luoghi di vita comunitaria, come i collegi e le caserme. La mamma di Iaia le racconta

che suo nonno fu contagiato da bambino, ma poi guarì. È un parallelo facile da comprendere per i piccoli. **Il centro che oggi dirige è all'avanguardia nel sottolineare le connessioni fra salute umana e animale, piante e ambiente. È importante farle conoscere anche ai bambini?**

È fondamentale che capiscano già da piccoli. Viviamo in un sistema chiuso che è come un acquario. Se bruciano l'Australia o la California, le conseguenze si ripercuotono anche in Europa. Dipendiamo dalla salute del pianeta e di animali e piante di cui ci nutriamo. Il discorso si può estendere al Covid-19: il virus non è solo la malattia che manda le persone in ospedale, ma ha una storia, delle origini e un percorso che sono troppo complessi per i bambini. Però ci sono concetti importanti - come il rispetto della biodiversità, degli equilibri ambientali, delle norme di igiene - che possono essere trasmessi in modo efficace. Mi piacerebbe che i piccoli, dopo aver letto il libro, quando avranno il raffreddore chiedano alla mamma di soffiargli il naso e di andare subito a lavare le mani, perché è importante rispettare l'igiene soprattutto se poi abbracciano e salutano i nonni o se vanno a scuola.

Maria Tatsos **iO**